Per la sistemazione delle Casse rurali italiane ed allogene della Provincia

Lunedì 25 corr. si tenne una importantissima seduta presso la Regia Prefettura di Pola, alla quale intervennero, convocati dall' ill.mo signor Prefetto, comm. Cavalieri, gli esponenti delle istituzioni agrarie ed economiche nonchè le principali autorità politiche ed amministrative della Provincia dell' Istria, unitamente ai dirigenti l' Istituto Federale di Credito di Venezia ed al rappresentante l' Associazione Nazionale fra le Casse rurali del Regno.

Il sig. Prefetto dopo aver salutati i convenuti, espose lo scopo del convegno riguardante la modalità della liquidazione della Federazione dei Consorzi industriali ed economici, con sede a Parenzo, già disposta con decreto dal Ministero delle Finanze.

L' on. Mrach, Segretario Federale del Partito Nazionale Fascista, espresse il voto che a Parenzo venga istituita una filiale della Cassa di risparmio di Pola, quale compenso per la perdita della Federasione stessa. Al desiderio dell' on. Mrach si associò il comm. Friederichsen, Direttore Generale dell'Istituto Federale di Venezia, il quale espose anche i motivi di indole tecnica che rendono opportuna tale istituzione, sopratutto la necessità che un Istituto di credito sostituisca la Federazione in liquidazione, per tutte le operazioni finanziarie che esulano dalla liquidazione stessa, in particolare nei riguardi del deposito delle eccedenze delle Casse rurali e per il servizio bancario che in Parenzo non può essere svolto dalla locale Cassa rurale.

L' avv. Tamagnini, Segretario Generale dell' Associazione Nazionale fra le Casse rurali del Regno, espose i criteri della Associazione circa il lavoro di liquidazione della Federazione di Parenzo e l' aggregazione delle Casse alla detta Associazione.

L' on. Mrach propose che con provvedimento simultaneo si regoli anche la sistemazione delle Casse rurali allogene.

Il comm. Ravà, Presidente dell'Istituto Federale di Venezia, assicurò il migliore appoggio dello stesso perchè dalla nuova

sistemazione il problema del credito agrario in Provincia esca definitivamente risolto.

Parlarono inoltre l'avv. Bregato, Presidente della Cassa di risparmio di Pola, il cav. Candussi Giardo, Commissario della Federazione istriana fascista degli agricoltori, il sen. Chersich, Presidente della Commissione Reale per la Provincia dell'Istria, ed il dott. Bakos, Commissario liquidatore della Federazione dei Consorzi in Parenzo.

Quindi l'adunanza, su proposta del sig. Prefetto, deliberò:

1) Di incaricare il Commissario liquidatore delle funzioni di revisione delle Casse rurali.

2) Di incaricare la Cassa di Risparmio di Pola di tutte le operazioni concernenti il deposito delle eccedenze delle Casse rurali.

3) Di raccomandare all'avv. Tamagnini di provvedere con ogni sollecitudine alle pratiche inerenti:

a) all'istituzione della Sezione di Pola dell'Associazione Nazionale fra le Casse rurali;

b) al distacco delle Casse rurali allogene dell'Istria dalla Federazione di Trieste ed alla loro aggregazione alla Associazione per tramite della Sezione di Pola, già stabilita.

4) Di raccomandare alla Presidenza della Cassa di Risparmio di Pola di avviare senza indugio le pratiche necessarie alla istituzione della propria filiale di Parenzo.

5) Di incaricare il Commissario liquidatore della convocazione dei rappresentanti delle Casse rurali, già aggregate alla disciolta Federazione, ad un convegno nel quale, con il concorso del rappresentante dell'Associazione di Roma, verranno chiarite le linee fondamentali della nuova sistemazione ed esposti i criteri che presiederanno nella sistemazione stessa:

a) Nel contemporaneo coordinamento delle Casse italiane ed allogene in un unico organo federativo provinciale dipendente dall'Associazione fra le Casse rurali. Lo scioglimento della Federazione di Parenzo va messo in relazione con la sistemazione delle Casse allogene già in precedenza stabilita in prima linea.

b) La piena autonomia delle Casse rurali nella loro amministrazione interna e le maggiori garanzie che le stesse e di riflesso i loro depositanti avranno in seguito alla sostituzione della Federazione di Parenzo, che versa in difficili condizioni economiche, con un nuovo organo che appoggia i depositi presso la

Cassa di Risparmio di Pola, solido e massimo istituto di risparmio provinciale.

c) La organica e razionale soluzione del problema del Credito agrario in Istria con l'intervento finanziario dell'Istituto Federale delle Tre Venezie.

Ricostituzione viticola ed innesto ad „occhietto"

Il Prof. Libutti, trattando, in un suo articolo nel n. 6 c. a. di questo Periodico, della ricostituzione viticola, pur mantenendosi opportunamente sulle generali, giustamente consiglia, salvo che per casi speciali, l' uso delle barbatelle innestate.

Non voglio ora tediare il lettore sui vantaggi che, adottando questo metodo, indubbiamente si perseguono, anche perchè non sarebbe che una vana ripetizione di quanto ha scritto il Prof. Libutti nel suo articolo; non voglio nemmeno pronunciarmi sulla scelta dei diversi metodi di ricostituzione, perchè cadrei nell' assurdità di una formola o nella sterile ed assoluta applicazione di quelle norme che invece devono plasmarsi ed armonizzare colle così diverse e svariate condizioni locali. Pur tuttavia, senza disconoscere l' opportunità e la convenienza, in condizioni particolarmente adatte, di eseguire l' impianto di barbatelle americane — mai di talee — da innestarsi sul posto, ritengo che, in generale, convenga adottare le barbatelle già innestate. Ciò non soltanto per le difficoltà che inevitabilmente s' incontrano coll' innesto sul posto, difficoltà dovute all' andamento climaterico della stagione, alla deficienza di mano d' opera capace, ecc., ma specialmente perchè l' innesto sul posto, non circondato da tutte quelle cure che più facilmente e con maggiore assiduità gli si possono prodigare in un ambiente più ristretto, quale il vivaio, dà luogo a quella inevitabile percentuale di vuoti che si rimpiazzano così male e che appena dopo parecchi anni, vengono definitivamente riempiti.

D' altra parte, se il limitato impiego delle barbatelle innestate trovava, prima, una scusa nei prezzi esagerati dei vivaisti, ora che i Consorzi di difesa della Viticoltura e le altre istituzioni fanno a gara per produrre materiale innestato per poi distribuirlo al viticoltore a prezzo.... di costo, ora, dico, e

maggiormente in seguito, anche il piccolo proprietario, anche colui che per deficienze finanziarie non poteva nel passato impiantare che . . . . talee, potrà senza difficoltà ricostituire il proprio vigneto con materiale già innestato, nel suo e nell' interesse collettivo.

Quando però, per speciali condizioni locali, al viticoltore convenisse fare l' impianto con barbatelle selvatiche da innestarsi sul posto, si ricordi, nel suo interesse, che gli innesti hanno bisogno di cure assidue e che suo maggior dovere è di rimpiazzare il più presto possibile i vuoti — e i mezzi non mancano — in modo d' aver assicurata l' omogeneità della vigna.

Scopo di questo articolo è appunto quello di richiamare l' attenzione dei viticoltori istriani su uno di questi mezzi: *l' innesto ad occhietto.* Questo tipo d' innesto che, in questi ultimi mesi specialmente, ha fatto parlare tanto di sè sulle colonne del « Progrès Agricole et Viticole » e che da tanto tempo sotto questo nome lo si conosce e lo si pratica con successo nell' Italia Meridionale, specie in Puglia, tende ora ad estendersi in tutte le zone viticole più progredite, e specialmente nella Toscana, dalla quale il sottoscritto scrive.

La riuscita di questo innesto è strettamente legata a quel fenomeno fisiologico della vite per il quale, dopo l' arresto estivo, la vegetazione si risveglia ancora, per dar luogo a nuove cacciate nei mesi di luglio - agosto e prima metà di settembre. L' innesto dev' essere perciò praticato durante questo periodo.

La tecnica di questo innesto è semplicissima e il lavoro sollecito. Si fa sul soggetto americano un' intaccatura a forma di « becco », lunga circa 2 cm., a superficie leggermente concava (fig. 1): due tagli di coltello sono sufficienti. Si stacca poi da un tralcio di vite nostrana, della varietà che si vuol propagare, una gemma (fig. 2) facendo poscia un taglio a sbieco al di sotto dell' occhio (c), per portare via la corteccia, e incastrando la gemma così preparata, sull' intaccatura del soggetto (fig. 3). Una semplice legatura con rafia completa l' operazione (fig. 4). Qualcuno usa fare un « becco » anche sulla parte superiore dell' intaccatura del soggetto, « becco » che serve non solo a rendere più solido l' innesto, ma a favorire anche, per la maggior superficie che viene in contatto fra le due parti, l' attecchimento. Questo secondo taglio però si rende più diffi-

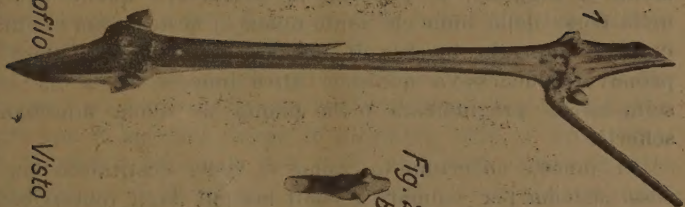
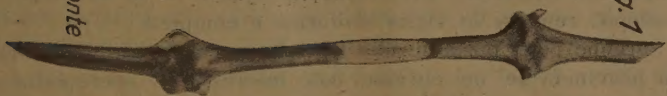
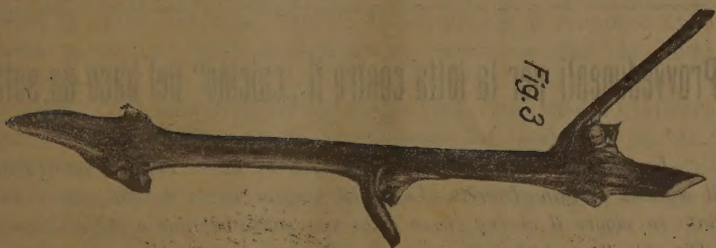
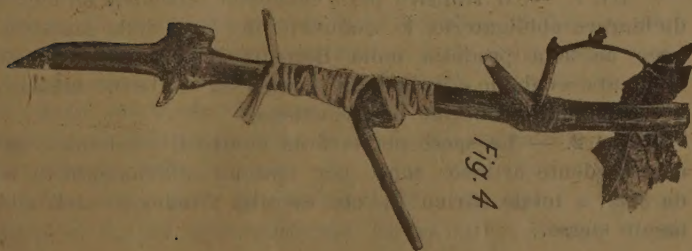



Fig. 1
Fig. 2
c
Fig. 2
b
Fig. 1
Visto di profilo
Visto di fronte
Fig. 3
Fig. 4

cile in pratica. È bene osservare che una volta fatto l'innesto si lascia al soggetto l'intera sua vegetazione, fino a che si sia sicuri dell'avvenuto attecchimento. Ciò, non solo serve a garantirci una maggior probabilità di riuscita — cosa che non avviene con gli altri tipi d'innesto, quando, recidendo interamente il soggetto, si provoca in primavera quello squilibrio nella corsa della linfa che tanto nuoce al nesto — ma ci offre ancora il vantaggio, in caso di insuccesso, di poter ripetere nella primavera successiva qualsiasi altro innesto, senza che la riuscita ne sia pregiudicata o la pianta ne abbia minimamente sofferto.

L'innesto ad occhietto, come si vede, costituisce un prezioso sistema per colmare i vuoti lasciati dagli innesti eseguiti nella primavera, e, assieme alle altre forme d'innesto erbaceo, permette al viticoltore di conseguire quasi *in un solo anno* il suo scopo: rendere la vigna uniforme e completa!

Sarebbe bene pertanto che qualche appassionato viticoltore della provincia se ne curasse con interesse, e sperimentasse con amore, questa, che a mio modesto parere, è certamente una forma d'innesto erbaceo non priva di importanza pratica.

Per.to Agr.rio A. Musiani

Provvedimenti per la lotta contro il „calcino" del baco da seta

La Gazzetta Ufficiale del 20 giugno u. s., n. 141, ha pubblicato il seguente Regio Decreto-Legge 19 maggio 1927, n. 935, che è andato in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione e che stimiamo utile riportare, data l'importanza della questione che esso contempla:

Art. 1. — Il Ministro per l'economia nazionale ha facoltà di dichiarare obbligatorie le denuncie dei casi della malattia del baco da seta prodotta dalla Botrytis Bassiana, comunemente chiamata «calcino», e la lotta contro la malattia stessa, dettando le relative norme di esecuzione.

Art. 2. — Le spese per la lotta contro il «calcino», di cui al precedente articolo, sono, per ciascun allevamento di bachi da seta, a totale carico di chi esercita l'industria dell'allevamento stesso.

Art. 3. — L'incarico della vigilanza e del controllo per l'applicazione del presente decreto e delle norme esecutive che saranno emanate dal Ministro per l'economia nazionale e dell'esecuzione della lotta d'ufficio a carico degli inadempienti è affidato ai direttori delle R. R. Stazioni Bacologiche di Ascoli Piceno e di Padova, i quali vi provvederanno, oltre che direttamente, anche a mezzo del personale delle rispettive stazioni e delle Cattedre ambulanti di agricoltura.

L'incarico stesso potrà essere affidato, con decreto del Ministro per l'economia nazionale, anche all'Ente Nazionale Serico istituito con R. decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2265.

A tal fine il personale dell'Ente, che abbia avuta apposita autorizzazione dal Ministero, avrà facoltà di entrare nei locali di allevamento, dettare le norme profilattiche preventive e repressive, compiere, o far compiere, nei casi di lotta di ufficio, gli atti relativi alla cura e di denunciare all'autorità giudiziaria gli inadempienti.

Art. 4. — Nessun indennizzo è dovuto per la distruzione di allevamenti, di attrezzi o d'altro, eventualmente disposta ai fini della lotta.

Con decreto del Ministro per l'economia nazionale, emanato di concerto con i Ministri per le finanze e per la giustizia e gli affari di culto, saranno stabilite le norme per il recupero delle spese a carico degli inadempienti, sostenute per la lotta d'ufficio.

Art. 5. — Le infrazioni alle disposizioni emanate dal Ministero dell'economia nazionale in esecuzione del presente decreto, sono punite con l'ammenda da L. 50 a L. 100, senza pregiudizio delle maggiori pene per le eventuali infrazioni alle disposizioni del Codice Penale.

In caso di recidiva l'ammenda si applica in misura doppia.

Sempre in merito alla lotta contro il «calcino» del baco da seta, ricevemmo, prima che venisse pubblicato il Regio decreto-legge sopra riportato, un articolo del Dott. Amor Tartufoli, del quale riproduciamo i passi principali che, nonostante il loro valore retrospettivo, costituiscono un interessante richiamo ai termini iniziali, ormai felicemente superati, della questione.

« L'annuncio dato nel Consiglio dei Ministri, il giorno 7 maggio c. a., del provvedimento Governativo di una disci-

plina di lotta obbligatoria contro il « calcino », dimostra ancora una volta che al Governo Nazionale, e particolarmente al Ministro Belluzzo, va riconosciuta la sensibilità preziosa di adozione di provvedimenti legittimi ed invocati, sensibilità quanto mai viva per i problemi agricoli della Nazione, nei suoi aspetti multiformi e svariati; ma è anche doveroso ascrivere all' Ente Serico Nazionale il merito primo di aver raccolto le voci che dal campo della produzione serica industriale e agricola erano sorte ad invocare provvedimenti adeguati di lotta contro una epidemia del baco da seta, che nelle ultime annate tanto danno e tanta dispersione di ricchezza aveva determinato.

Il « calcino » aveva assunto in queste due ultime annate, e in alcune regioni Italiane, un aspetto quanto mai minaccioso. Rapidi calcoli e rapide valutazioni avevano portato ad indicare in oltre sei milioni di chilogrammi di bozzoli la perdita di prodotto nel solo 1926, dovuta a tale malattia del baco, e quindi alla dispersione di una ricchezza assoluta di oltre centocinquanta milioni di lire.

Zone per tradizione largamente produttive, avevano visto decimati i propri raccolti e anche i bozzoli prodotti finivano per essere di mediocre qualità, perchè largamente calcinati, e quindi con filo serico di menomata elasticità e colorazione.

Orbene oggi il provvedimento di legge invocato si preannuncia in tutte le sue possibilità realizzatrici e se per questo anno bacologico ormai in corso esso avrà una portata limitata e tardiva, è certo che potrà potentemente indirizzare sforzi e iniziative per la nuova annata, avviando ad una conclusione vittoriosa gli sforzi intesi ad eliminare tale malanno dalla pratica bacologica italiana ».

« Se Agostino Bassi potesse oggi rivivere nella pienezza delle sue forze e nel vigore della sua mente eletta di scienziato, gioirebbe indubbiamente con ogni ardore per il provvedimento adottato che certamente riproduce e ricalca la falsariga delle sue stesse indicazioni. Ci sono voluti 160 anni di attesa per vedere ammessa la necessità di una disciplina obbligatoria di intervento cautelatore e per indirizzare alla vittoria definitiva i metodi di lotta contro il calcino. Malattia questa bene individuata nelle origini, nei mezzi di diffusione e di contagio, nelle possibilità di lotta e di repressione, ha potuto perpetuarsi e diffondersi, per l' incertezza dei metodi di lotta adottati fino ad

oggi e per la loro saltuarietà e localizzazione, e divenire così una minaccia quanto mai grave e pressante. La « Botrytis Bassiana » ha potuto essere in queste ultime annate il più grave flagello del baco da seta e sabotare sforzi produttivi, annullare ansiose speranze di agricoltori, divenire l'insidia magari dell'ultima ora, volatilizzando ricchezza immensa.

Riteniamo oggi si possa affermare che con la Legge predisposta e annunciata si venga a porre un punto fermo e un segnale definitivo di arresto al malanno, poichè attraverso la cautela operosa di disinfezioni generali preventive, la denuncia delle infezioni, la distruzione di tutto quanto possa servire alla propagazione del male, si andrà sicuramente a circoscrivere prima e a vincere completamente poi tale malattia del baco da seta ».

*
* *

A chiusa di tale argomento riportiamo il seguente comunicato diramato recentissimamente dall' Ente Nazionale Serico — Ispettorato per l' Alto Veneto, Udine — e riguardante le denuncie delle infezioni di calcino *che raccomandiamo vivamente vengano fatte con ogni sollecitudine, sia dagli agricoltori che dalle organizzazioni ed istituzioni agrarie della Provincia :*

« Dai sopraluoghi eseguiti dall' Ispettore dell' Ente Nazionale Serico nelle varie località dell' Alto Veneto e dalle segnalazioni che periodicamente vengono fatte a questo Ufficio, risulta che nella decorsa campagna bacologica le infezioni di calcino sono state ben più gravi e diffuse di quanto si potesse prevedere all'inizio della stagione.

Mancando a questo Ispettorato la possibilità materiale per un sopraluogo in tutti i Comuni e frazioni della circoscrizione, s' interessano gli agricoltori a voler comunicare al suddetto Ispettorato, con precisa indicazione del Comune, frazione e località, i nominativi degli allevatori che nella trascorsa campagna bacologica hanno sofferto più o meno gravi infezioni calcinich e.

E' urgente ed indispensabile che gli agricoltori e tutte le organizzazioni agricole effettuino, nell' interesse loro e della produzione serica, le denuncie entro il più breve tempo possibile per dar modo a questo Ispettorato di estendere a tutte le località colpite da calcino la propria azione di propaganda, as-

sistenza e consiglio, intesa a liberare, o quanto meno a difendere, gli allevamenti dalla deprecata malattia.

Solo con un' azione continua, efficace e generale è possibile premunirsi contro la pericolosa infezione ed assicurare agli allevamenti gli alti e rimunerativi prodotti, che i nostri agricoltori con vigilante cura hanno saputo raggiungere ».

RIVISTA DELLA STAMPA

La conservazione del grano da seme nei granai. — Coll' estendersi delle razze di frumento elette la conservazione del grano da seme nei granai durante il periodo che intercorre dalla trebbiatura alla nuova semina, è problema che va assumendo sempre maggiore importanza ed al quale tecnici ed agricoltori debbono rivolgere la più viva attenzione.

E' ben noto come il frumento nei magazzini vada facilmente soggetto agli attacchi di molti insetti dannosissimi quali la Calandra, la Tignuola, l' Alucita, lo Struggigrano che rovinano le cariossidi rodendole esternamente o vuotandole del contenuto.

Anche il cosidetto *riscaldo* del grano può essere causa di seri inconvenienti nonchè della perdita della facoltà germinativa di molti semi.

Come mezzo migliore per la buona conservazione del grano nei magazzini si usa largamente il solfuro di carbonio; indubbiamente il metodo è ottimo per i frumenti destinati al consumo, ma quando si tratti di frumento da seme può diventare anche pericoloso, in quanto i vapori di solfuro nuocciono fortemente alla facoltà germinativa dei grani qualora si sia abbondato nelle somministrazioni di esso o se ne sia stata prolungata l' azione oltre il necessario.

Data l' importanza che da alcuni anni a questa parte è andata assumendo la concia a secco del grano da seme per prevenire i danni della carie, si volle provare se i grani trattati subito dopo la trebbiatura con *Polvere Caffaro* si conservavano immuni da insetti.

I risultati di una lunga sperimentazione sono stati superiori ad ogni aspettativa.

Il Prof. Pietro Pezzi in una sua elaborata relazione così si esprime:

« Con questo unico anticipato trattamento (gr. 300 di *Pol-* « *vere Caffaro* per ogni quintale di grano subito dopo la treb- « biatura) si conseguono e si raggiungono questi intenti:

« perfetta conservazione del grano perchè, per il potere es- « siccante della *Polvere Caffaro*, se ne impedisce il riscaldo e la « fermentazione, e, per il potere velenoso degli elementi che la « compongono, si impedisce ai parassiti del grano (punteruolo, « tignuola, ecc) di poter svilupparе e vivere, e ciò senza danno « del potere germinativo, che non solo si conserva, ma si raf- « forza;

« perfetta e più sicura disinfezione contro la carie;

« quasi immunità ai danni che cagionano i topi.

« Ho detto che il grano trattato in anticipo non perde as- « solutamente le sue proprietà germinative; moltissime e rigo- « rose prove da me fatte per un periodo di quasi un triennio e « con grani di diverse varietà trattati ad epoche differenti sino « ad arrivare circa a tre anni fa, *hanno dato sempre la perfetta e* « *completa germinabilità dei semi messi alla prova*, con carattere « più intenso e sollecito ». B. C.

(Da « *La Vita Rustica* »).

Per combattere la mosca delle Ciliegie. Il metodo più economico ed efficace per combattere le *Rhagoletis* del Ciliegio consiste nell' irrorare la pianta con la miscela sulfocalcare, ovvero con la poltiglia bordolese contenente arseniato di piombo. Occorrono due trattamenti, uno alla comparsa delle mosche, l' altro 7-10 giorni dopo. Anche abbondanti trattamenti polverulenti con miscele di 1 parte di arseniato di piombo per 9 di zolfo sono sufficienti; però, siccome la polvere non aderisce così bene come la poltiglia, le solforazioni debbono essere numerose ed a brevi intervalli.

Altre misure preventive consistono nella raccolta precoce delle ciliegie e nella distruzione di tutti gli avanzi della precedente fruttificazione. Gli individui ibernanti sono distrutti con frequenti sarchiature superficiali, eseguite dal momento in cui le ciliegie cominciano a colorarsi fino alla metà dell' estate.

(P. J. Parrot, « *Proc. 71. st Ann. Meet. N. Y. State Hort. Soc.* »)

Corrispondenze dalla provincia

Visignano, 27-VII. — La campagna bacologica ebbe fine con esito sconfortante per ciò che riguarda il prezzo, ed infatti senza l'intervento della Cooperativa agricola fascista di Dignano, molti allevatori avrebbero dovuto rimettere del denaro; grazie a questa bella istituzione si ha fiducia che tutto procederà bene, e comunque sempre con notevole beneficio per i nostri bachicultori.

La sera del 25 giugno u. s. imperversò un temporale accompagnato da molte scariche elettriche, ma si ebbe pochissima pioggia ed in suo luogo della grandine che danneggiò parte del nostro territorio.

Persiste la siccità; la questione dell'approvvigionamento dell'acqua per i bisogni della popolazione, si fa più urgente che mai.

In seguito agli eccessivi calori, le patate, i fagiuoli, il granoturco daranno ben poco, per modo che rimarranno senza compenso le tante fatiche dei nostri agricoltori che sono assai preoccupati circa il modo di procurarsi il necessario nel prossimo inverno.

Il frumento dal quale si sperava assai, ha dato un prodotto molto inferiore a quello previsto.

Anche quì purtroppo incomincia a mancare la mano d' opera.

(A. Dell' Oste)

Visinada, 27-VII. – La trebbiatura ha reso meno delle previsioni e pertanto il prodotto del frumento si calcola piuttosto scarso. Se in settimana non cadrà la pioggia, si teme di perdere il granone; le patate sono già perdute in molti luoghi e perdurando la siccità ancora per pochi giorni, tale prodotto verrà a mancare per intero.

Il fieno raccolto sino ad ora non raggiunge la metà della media; la popolazione dei bovini era aumentata e si avevano buone speranze per l'avvenire, mentre invece non meno della metà del numero dei capi dovrà essere venduta a prezzi irrisori in confronto a quelli degli altri generi di prima necessità.

Il granone era sceso fino a lire 68 al quintale, mentre ora è quotato a L. 85 posto Trieste. Qualche incettatore cercava il grano dopo la trebbiatura offrendo L. 90 al q.le, ma per fortuna oggi il suo prezzo minimo è di L. 130.

Causa la siccità, le condizioni della campagna sono desolatissime e la popolazione impressionata fa provvista di granone a qualunque prezzo, impaurita che nel 1927 si ripeta la triste sorte del 1917. *(G. Ferenaz)*

Rozzo, 28-VII. — Continua a persistere la siccità che ha distrutto tutti i raccolti, eccezione fatta di quello del frumento.

Il granoturco, che fino a pochi giorni fa era ancora rigoglioso, ora è tutto avvizzito; i medicai sono arsi e così gli altri prati, di modo che il bestiame deve già fin d' ora venir nutrito con foraggio secco.

L' uva nei posti più asciutti comincia a soffrire fortemente e se non viene presto la desiderata pioggia, anche questo raccolto se ne andrà inesorabilmente lasciando il povero contadino nella più squallida miseria.

(L. Massalin)

Santa Domenica di Visinada, 27-VII. — Causa la persistente siccità, il frumentone può ormai considerarsi perduto e così dicasi delle patate e dei fagiuoli. Non rimane che l'uva ma anche questa in certi luoghi soffre per il secco, e se non piove cosa sarà di essa fino alla maturazione che si deve attendere per ben sessanta giorni ancora?

Comincia a mancare anche l'acqua per uso domestico e pel bestiame.

L'anno in corso si delinea assai misero per la nostra popolazione rurale. *(G. Cossetto)*

Barbana, 28-VII. — Dal 5 giugno siamo senza pioggia; il raccolto del frumento è stato mediocre causa la siccità durante gli ultimi periodi della vegetazione. È inutile descrivere lo stato delle campagne: basti dire che dalle varie colture non si raccoglieranno nemmeno le rispettive semenze.

Non è stato possibile fare il trapianto dei cappucci e delle verze le cui piantine sono perite nei vivai. I prati ed i pascoli sono secchi e l'animalia viene venduta a prezzi bassi, perchè ognuno cerca di sbarazzarsene non avendo foraggio per svernare e tanto meno danaro per comperarlo.

L'uva è sana e bella ma se la pioggia ritarderà di qualche settimana, il raccolto sarà molto inferiore a quanto si prevedeva; i giovani vigneti specialmente soffrono il secco e le foglie cominciano ad ingiallire.

Comincia a scarseggiare anche l'acqua dei laghi; in complesso l'anno in corso è peggiore degli anni 1921 e 1922.

Per mancanza di stalloni circa 70 cavalle non furono coperte e ciò ha creato malcontento tra i proprietari; lo stallone mandato in uno dei Comuni vicini — sprovvisto di cavalle — è arrivato troppo tardi. Riguardo la cessione dei tori a condizioni di favore, speriamo che questo Comune non verrà dimenticato.

L'animalia è sana. *(U. Cleva)*

Montona, 28-VII. — Nessuno di noi prevedeva due mesi fa che la situazione in campagna sarebbe giunta a tale punto; le varie colture promettevano allora ogni ben di Dio, mentre adesso, eccezione fatta per il frumento dal quale si ebbe un raccolto medio, tutto lascia a desiderare causa la siccità. Anche la vite sulla quale il nostro agricoltore pone l'ultima sua speranza, in certe posizioni comincia a soffrire.

Per porre un rimedio alle tristi conseguenze di tale situazione nei riguardi della economia domestica dei nostri bravi lavoratori, si rende necessaria la esecuzione di lavori di utilità pubblica (strade, bonifiche, ecc.). Le competenti autorità dei singoli luoghi cerchino di provvedere subito secondo i bisogni delle rispettive zone; saranno benedette ed altamente benemerite. *(G. Declich)*

Villa Gardossi, 28-VII. — Causa la persistente siccità, la vegetazione è quasi per intero bruciata; le patate, i fagiuoli e le verdure in genere sono perduti; dal granoturco si potrebbe avere qualcosa in alcune località e nei terreni forti se cadesse presto la pioggia, ma in quelli leggeri esso è già perso per intero. Anche le viti incominciano un pò a soffrire per la mancanza di umidità; le uve sono abbastanza belle, ma scarse.

La trebbiatura che è nel suo pieno, dà mediocri risultati.

Gli olivi sono poco promettenti e si teme che persistendo questa siccità i frutti cadranno in terra.

Le animalie si mantengono sempre sane ma si è preoccupati per abbeverarle, dato che gli stagni incominciano ad asciugarsi. I pascoli sono bruciati ed i poveri contadini debbono adoperare il foraggio che era riservato per l' inverno. *(A. Gardos)*

Carnizza, 28-VII. — Dalla prima decade di aprile non si è avuta da noi una buona pioggia utile per i terreni; il frumento che pure era cresciuto bene, specialmente quello coltivato razionalmente, e lasciava sperare assai, ha dato alla trebbiatura una resa minima, causa appunto la mancanza di umidità nell' ultimo periodo di vegetazione. Esso è rimasto leggero, appassito, tanto è vero che si può dire senza errare che il prodotto è stato, con grave delusione dei contadini, inferiore alla metà di quanto si credeva.

I foraggi pure sono magrissimi, non più di un quarto del normale, e ciò mette in pensiero il contadino che non saprà come far svernare i suoi animali; e se le condizioni non cambiano non troverà da vendere i capi superflui, con quale pregiudizio economico è ben facile immaginare.

Il raccolto delle patate è meschinissimo, quello del granturco sarà nullo.

L' uva finora va bene, ma se la siccità non cessa, anch' essa avrà la sua riduzione.

Dato questo stato di cose e di fronte alle non poche tasse e imposte a cui si deve far fronte, *volens nolens*, si prevede un inverno molto scabroso.

L' animalia si mantiene sana. *(A. Scabich)*

Neresine, 28-VII. — La siccità ci colpisce in misura più o meno intensa quasi ogni anno, ma questa che dura da due mesi è forse più grave di quella pur memorabile del 1917. Gli agricoltori súbiscono così danni serissimi: il frumento prodotto è circa $^1/_3$ di quello del 1926, il raccolto delle patate è quasi nullo e dai piselli e fagiuoli si stenta ad avere la semenza. Il 50 % del granoturco è perduto, gli erbai sono seccati e l' animalia patisce molto anche perchè gli stagni sono asciutti, per modo che l' acqua ad essa occorrente si deve trasportare giornalmente da località assai distanti.

La vite finora è promettente; gli innesti di quest' anno sono riusciti bene ma incominciano a risentire della siccità; anche l' olivo soffre per il secco e così dicasi di molti alberi fruttiferi impiantati quest' anno, alcuni dei quali perirono.

Nelle ore pomeridiane del 24 giugno u. s. si scatenò un temporale ma invece della pioggia si ebbe un fortunale di bora.

Gli animali si mantengono sani. *(A. Soccolich)*

Portole, 28-VII. — La siccità perdura, con grave avvilimento dell' agricoltore che vede tutte le sue fatiche miseramente perdute; di patate non si discorre più, salvo in rarissime località, e lo stesso dicasi del granoturco; i fagiuolini sono seccati. e dettero solo le prime tegoline senza semi. Le viti resistono ancora, però nei vigneti giovani, ove il tralcio fruttifero è basso, molte foglie si vanno seccando, ed il perdurare di tale siccità farà sì che certe viti periranno. Solo l' olivo tiene ancora la sua fronda vegeta.

Come conseguenza di questa dolorosa situazione, gli agricoltori emigrano e quelli che rimangono dovranno caricarsi di debiti.

Il ricavo del frumento è stato scarsissimo in confronto agli altri anni, nonostante le norme razionali seguite per questa coltura; la causa unica sta nell' andamento sfavorevole della stagione durante la fioritura.

Quanto prima comincierà il lavoro dello sveeciatoio cernitore concessoci dal Governo sino dall' anno decorso ed affidato alla locale Cassa rurale. Tutti rimasero entusiasti dei vantaggi conseguibili mediante l' uso di detta macchina.

L' epidemia nei pollai perdura ed urge pertanto ricevere qualche istruzione per frenare la mortalità.

Quest' anno sembrava che anche a Portole si sarebbe iniziata la trebbiatura dei frumenti con macchina e ventilatore a forza motrice, ma causa un guasto al motore, il proprietario della stessa dovette rinunciare a tale lavoro.

I pascoli sono secchi ed il bestiame tira innanzi con fieno, ma le vacche da latte danno minor prodotto causa l' assoluta mancanza di foraggi idonei per la loro nutrizione. *(R Zonta)*

Capodistria, 28-VII. — Vecchi agricoltori dicono di non ricordare un' annata siccitosa come questa; difatti è una vera desolazione il girare per le nostre campagne: il granturco ed i fagiuoli sono pressochè totalmente perduti e lo stesso può dirsi del pomodoro, che alimentava l' industria locale della conserva, e delle melanzane, cetrioli, poponi, ecc. Ed in certe zone anche la vite risente della siccità; le foglie ingialliscono e i grappoli avvizziscono Quello che succederà non si sà: certo è che se l' acqua tarda a venire, saran pasticci seri e ogni prodotto sarà compromesso, compreso quello dell' olivo.

La notte del 23-24 c. m. si scatenò un terribile fortunale; sembrava che la pioggia tanto attesa dovesse cadere, ma in sua vece venne la tempesta limitata fortunatamente alla Punta Grossa di Valle d'Oltra ove fece dei danni rilevanti alla vite e alberati, distruggendo una buona metà del raccolto. Nella zona ci fu uno scroscio d' acqua accompagnato da violentissime raffiche di vento che abbattè pergolati, stroncando viti e sradicando alberi fruttiferi come vi fosse passato un enorme mostro dalle poderose e mastodontiche zampe. Fortuna volle però che il ciclone fosse passeggero poichè diversamente avrebbe prodotto danni di gran lunga superiori. Il giorno seguente si ebbe una splendida giornata accompagnata da bora abbastanza forte che asciugò completamente quel po' d' acqua caduta durante la notte. E da allora continuano afose e soffocanti giornate; solo nelle vallate le colture resistono ancora un po'.

L' animalia si mantiene sana; si è però preoccupati della mancanza di foraggio; il secondo taglio molto difficilmente lo si farà ed il bestiame non potrà essere condotto al pascolo. Di conseguenza gli animali dovranno essere ceduti a prezzi irrisori.

Il mercato del vino è quasi fermo. *(V. Travaini)*

FRA LIBRI E RIVISTE

T. Poggi — **Le Concimaje** — (Biblioteca Agraria Ottavi — Casale Monferrato — L. 5,75 franco di posta nel Regno).

Si parla, si discute di concimaje con tanta maggior frequenza, da quando un decreto ne ha imposto la costruzione a tutti i proprietari di stalle, entro l'anno 1928.

Pubblicando, in questi giorni, la nuovissima e riccamente illustrata 5ª edizione del volume „ *Le Concimaie* ", *del Prof. Tito Poggi*, la Casa Editrice Ottavi ha reso un nuovo segnalato servigio agli agricoltori.

Affrontare e risolvere i problemi centrali della nostra produzione agraria, legati ad un più savio ed economico impiego dei fertilizzanti, è il preciso dovere dei rurali d'Italia: ma perciò è necessario leggere, studiare i buoni libri ed imparare di più, onde potere meglio operare nella pratica!

E. Rizzetti — **Pollicoltura pratica = Coniglio** — (Biblioteca Agraria Ottavi — Casale Monferrato — L. 13.80 franco di posta nel Regno).

Finalmente l'ondata del risveglio agrario ha sollevato ad uno dei primissimi posti anche l'avicoltura, questa branca di allevamento e produzione che è capace di pesare molto sul miglioramento dei bilanci rurali.

E' noto che un gallo di razza piombato in un pollaio di galline comuni è già sufficiente ad innalzare notevolmente il livello della produzione di uova. Nella pollicoltura industriale e soprattutto in quella domestica devesi portare il concetto della razionalità ed il consiglio degli esperti e dei vecchi avicoltori. Benissimo quindi ha fatto l'egregio Avv. Enrico Rizzetti ad ampliare, rinnovare e corredare di bellissime incisioni la quarta edizione della „ *Pollicoltura pratica* " che in questi giorni ha visto la luce per opera e merito della Casa Ottavi.

V. Vermorel — **Distruzione delle cattive erbe per mezzo dell'acido solforico e delle soluzioni chimiche** — (Biblioteca Minima Ottavi — Casale Monferrato — L. 1.40, franco di posta).

L'acido solforico in soluzione si è palesato, in numerose esperienze condotte in Francia e ripetute anche recentemente in Italia, un mezzo efficacissimo di lotta contro le erbe infestanti dei cereali. Il Vermorel in questo breve opuscolo, del quale la Casa Editrice Ottavi offre la prima edizione tradotta, dà una precisa descrizione di questo metodo distruttivo, indicando le norme necessarie per ricavare dalla sua applicazione l'esito migliore.

A. Bruttini — **I Concimi.** — IVª Edizione — Casa Editrice F.lli Ottavi — Casalmonferrato — L. 17 franco di posta nel Regno.

Libro ormai noto, questo. Ma occorreva aggiornarlo. L'A. lo ha egregiamente portato all'attualità. Tutta la materia dei concimi viene qui esposta conciliando assai bene le esigenze di un linguaggio tecnico esatto colla necessaria chiarezza e popolarità. Incisioni numerose rendono più attraente il bel volume. E un ricco indice alfabetico facilita le ricerche. Un cordiale plauso all'A. e rallegramenti anche alla Casa editrice.

NOTIZIARIO

Mostre Granarie in Provincia. — Quest' oggi, 31 luglio, verranno inaugurate due Mostre Granarie: una a Pisino, per l' Istria centrale, e l' altra a Buie, per l' Istria settentrionale. La prima è stata allestita nella Palestra ginnastica e l' altra nell' edificio comunale. Le cerimonie dell' apertura avranno luogo rispettivamente alle ore 10 ed alle 15.

Nel mentre ci ripromettiamo di parlare diffusamente delle due importanti manifestazioni nel prossimo numero del nostro Giornale, formuliamo intanto l' augurio che alle stesse sia riservato il più pieno successo.

Parto trigemino di una vacca. — Si è avuto a S. Martino (frazione del Comune di Pinguente) presso la stalla dell' agricoltore Giacomo Drassich. La vacca è di razza meticcio-romana, quindi da lavoro, ed ha 12 anni; ebbe un vitello tutti gli anni dal 3° in poi e produce normalmente 15 litri di latte al giorno.

L' ultimo parto avvenne il 6 giugno dopo una gestazione di circa 38 settimane; i vitelli 2 maschi ed una femmina, tutti vivi e sani vennero espulsi a distanza di oltre un' ora uno dall' altro, e dopo 24 ore di vita pesavano rispettivamente: chili 23 la femmina e 24 e 25 i due maschi.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pisino, 16-VII. — Animali presentati: Buoi 55, Vacche 74, Vitelli 8, Giovenchi 21, Cavalli 5, Muli 2, Asini 7, Suini 20, Ovini 19. Prezzi verificatisi: Buoi L. 280 360, Vacche L. 180-280, Vitelli L. 450, Giovenchi L. 200, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000 -3000, Asini L. 50—400, Suini L. 60--350, Ovini L. 80—110, per capo. Fieno L. 35—40, Paglia L. 20—26, al q.le.

Andamento del mercato: tempo bello, scarsa affluenza di bestiame, poche vendite.

Montona, 18-VII. — Animali presentati: Buoi 383, Vacche 175, Vitelli 101, Cavalli 14, Muli 19, Asini 187, Suini di allevamento 154, Ovini 79, Caprini 5. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—340, Vacche L. 200—250, Vitelli L. 500--520, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—2000, Muli L. 800 -1500, Asini L. 200—600, Suini di allevamento L. 80—140, Ovini L. 80—100, Caprini L. 100—120, per capo.

Andamento del mercato: concorso notevole di animali e di compratori; vivo il movimento di affari.

Pinguente, 21-VII. — Animali presentati: Buoi 55, Vacche 60, Asini 14, Suini 76, Ovini 7. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—380, Vacche L. 220—290, al q.le peso vivo; Asini da L. 250 in poi, Suini da L. 80 in poi, Ovini da L. 120 in poi, per capo. Fieno L. 35 al q.le.

Andamento del mercato: pochissimo frequentato dagli allevatori; molti negozianti acquistarono buon numero di capi grossi; venduti quasi tutti i suini di allevamento.

Visignano, 28-VII. — Animali presentati: Buoi 87, Vacche 140, Vitelli 30, Cavalli 20, Muli 8, Asini 72, Suini 115, Ovini 30, Caprini 8. Prezzi verificatisi: Buoi L. 280–315, Vacche L. 170–190, Vitelli L. 350–400, al q.le peso vivo; Asini da L. 100 in più, Suini da L. 70 in più, Ovini L. 90—140, Caprini L. 120—160, per capo.

Andamento del mercato: frequentato; poche vendite ed a prezzi bassi; minima richiesta di suini.

Un Ufficio Ricerche e Consulenza per l'alimentazione del Bestiame. — Il problema zootecnico in Italia è essenzialmente un problema di alimentazione. Non è possibile migliorare le razze esistenti, praticare incroci con razze selezionate e tanto meno trapiantare nuove razze se non si prepara un ambiente favorevole specialmente nei riguardi dell'alimentazione. Purtroppo in questo campo il nostro Paese è ancora molto arretrato e un indice significativo di questa situazione è dato dal fatto che l'Italia esporta annualmente oltre un milione di quintali di mangimi concentrati che potrebbero essere assai proficuamente utilizzati in Paese come integratori dei comuni foraggi e come valorizzatori di un'infinità di sotto prodotti delle aziende agrarie.

Tutto ciò si spiega con la scarsa conoscenza che hanno i nostri agricoltori dei principii dell'alimentazione razionale del bestiame e con la mancanza di una adeguata sperimentazione e propaganda. Oggi più che mai, con la inevitabile crisi conseguente al salutare processo di rivalutazione della lira, si impone la necessità di ridurre i costi di produzione, il che si può ottenere, nel caso della produzione animale, traendo il massimo profitto dai mangimi e dalle razioni che danno l'unità nutritiva a minor prezzo.

Allo scopo di facilitare gli allevatori nella soluzione di questo problema, è stato istituito un apposito «UFFICIO RICERCHE ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME» le cui finalità sono di studiare, con criteri pratici e sopratutto economici, le questioni relative all'alimentazione degli animali delle diverse specie e di fornire una consulenza gratuita agli allevatori per tutto ciò che riguarda la pratica dell'alimentazione del loro bestiame.

Di questa consulenza gratuita potranno usufruire senz'altro i nostri lettori rivolgendosi direttamente all'«UFFICIO RICERCHE ALIMENTAZIONE BESTIAME» in MILANO (105), Via Rugabella, 9.

Concorso per il posto di Vice-Direttore della Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli. — Lo stipendio è di L. 10.000 che si accrescerà fino a L. 13.000 con quattro aumenti quadriennali di L. 750 ciascuno. Inoltre sarà corrisposta, fino a quando lo Stato la manterrà per i propri dipendenti, una indennità caro-viveri pari ai $^{6}/_{10}$ della indennità base di L. 1200 annuali.

Il Vice-Direttore sarà assicurato presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con premio annuo pari al 15 % dello stipendio iniziale. L'onere del premio sarà per $^{2}/_{3}$ a carico della Scuola e per $^{1}/_{3}$ a carico dell'interessato.

Il Vice-Direttore oltre ad impartire l'insegnamento delle materie prescritte dal regolamento, coadiuva il Direttore così nell'insegnamento tecnico, come in quello pratico, nel disbrigo degli affari di ufficio, nella conduzione e amministrazione dell'azienda agraria.

Il concorso è per titoli e per esami.

La domanda di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 3, dovrà pervenire alla Presidenza della Scuola entro il giorno 31 agosto c. a., ed essere corredata dai soliti documenti di rito.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste, durante il mese di Agosto.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Portole	Martedì 9
		Orsera	S. Lorenzo del Pasen.	Mercoledì 10
		Montona	Montona	Martedì 16 e Sabato 27
		Visignano	Visignano	Giovedì 25
		Buie	Buie	Martedì 30
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Martedì 2
		Maresego	Maresego	Giovedì 4
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 8
		Castelnuovo	Castelnuovo	Lunedì 8
		Decani	Decani	Martedì 9
		Matteria	Matteria	Martedì 16
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 18
	Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 2 e Sabato 20
		Albona	Albona	Domenica 7 e Domenica 21
		Antignana	Antignana	Martedì 9
		Albona	Santa Domenica	Giovedì 18
		Gimino	Gimino	Mercoledì 24
	Pola	Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 1
		Dignano	Dignano	Mercoledì 10
		Valle	Valle	Martedì 16
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 16
Carnaro	Volosca	Torrenova di Bisterza	Torrenova di Bisterza	Martedì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionarî	Ronchi dei Legionarî	Mercoledì 3
	Postumia	Postumia	Postumia	Lunedì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Mercoledì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Giovedì 4
		Sesana	Sesana	Venerdì 12 e Lunedì 22
		Nacla S. Maurizio	Divaccia	Venerdì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà (Scoffie)	Mercoledì 10
		Basovizza	Basovizza	Sabato 20

COMUNICATI

Regia Pretura di Parenzo N.° 117/27 Reg. Generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Parenzo ha pronunciato il seguente decreto nel procedimento penale contro Nicosia Gaetano fu Vincenzo e di Silvia Libassi, nato a Santa Croce Camerino il 31/8.79, abit. a Parenzo, negoziante, già punito, imputato della contravvenzione preveduta dall'art. 33 Legge 15/10.25 N.ro 2033 punibile a sensi dell'art. 47 Legge citata, per avere omesso di indicare con targhe all'esterno e all'interno del suo esercizio di vendita in Spada di Parenzo, la qualita del formaggio posto in vendita.

Reato accertato in Spada di Parenzo il 2 giugno 1927.

Ritenuto che all'esame degli atti sia dimostrata la responsabilità dello imputato per la contravvenzione ascrittagli in epigrafe.

Ritenuto che per la detta contravvenzione può infliggersi la pena dell'ammenda in misura non superiore a lire 100, e nel caso stimasi adeguata quella di lire 100.

Per tali motivi: Visti gli art. 33, 47, 61 Legge 15/10.25 N.ro 2033, 298 e 299 del C. P. P. e il R. D. 26 ottobre 1923, N.ro 2275, condanna Nicosia Gaetano fu Vincenzo alla pena dell'ammenda di lire cento, alle spese del procedimento ed a Lire 35 per tassa di bollo verso l'Erario dello Stato.

Ordina la pubblicazione del presente decreto nel giornale «Il Popolo di Trieste» e nel giornale «L'Istria Agricola», l'affissione dello stesso allo albo della Camera di Commercio di Pola e a quello del Comune di Parenzo, a spese del condannato.

Ordina che il presente decreto sia notificato al condannato con avvertenza di cui all'art. 300 del C. P. P.

Parenzo, li 20 giugno 1927. Anno V.

Il Cancelliere
f.to C. STEFANUTTI

Il Pretore
f.to C. TORCELLO

N.° 122/27 Reg. generale N.° 143/27 Reg. ins. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Parenzo nell'udienza del giorno 28 giugno 1927 ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Petris Giuseppe fu Pietro e fu Cherubina Verginella, nato a Cittanova il 2/7.78, abit. a Parenzo, legitt., coniug., alfab., negoziante, incens., imputato della contravvenzione di cui all'art. 47 Legge 15/10.25 N.ro 2033 per avere messo in commercio a Parenzo dell'aceto non corrispondente alle prescrizioni degli art. 18 e 19 Legge citata, e cioè dell'aceto d'alcool colorato artificialmente.

Reato accertato in Parenzo il 2 giugno 1927.

In esito all'odierno dibattimento, sentito il P. M. e l'imputato che col suo difensore Avv. Dott. Gioseffi ebbe per ultimo la parola;

Ritenuto che l' imputato si giustifica semplicemente asserendo di avere ignorato che fosse vietata la vendita di aceto colorato artificialmente;

Che oltre a ciò la contravvenzione è provata dal deposto del teste Ispettore delle Cantine dell' Istria, Arturo Fabiani, e dal perito chimico Dottor Gherardo Catani, il quale ultimo conferma l' avvenuta colorazione artificiale, senza che questa sia nociva alla salute;

Ritenuto che il fatto riveste gli estremi della contravvenzione di cui all' art. 47 Legge 15/10.25 N.ro 2033 in relazione all' art. 18 Legge stessa;

Che si ravvisa equa la pena nella misura di 100 Lire di ammenda;

Che alla soccombenza seguono le spese;

P. Q. M. Visti gli art. 18, 47, 58, 61 Legge 15/10.25 N.ro 2033, 422, 429 C. P. P., giudica essere l' imputato Petris Giuseppe colpevole della contravvenzione ad esso in epigrafe ascritta e come tale lo condanna alla pena dell' ammenda di Lire 100, nonche al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Ordina la confisca della merce.

Ordina che copia integrale della presente sentenza sia pubblicata a spese del condannato nei giornali «Il Piccolo» di Trieste e «l' Istria Agricola» di Parenzo.

Ordina pure l' affissione di copia della sentenza all' albo della Camera di Commercio di Pola e a quello del Comune di Parenzo.

Parenzo, li 28 giugno 1927. Anno V.

Il Cancelliere
f.to de SINCICH

Il Pretore
f.to C. TORCELLO

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dall' 11 al 17/VII	Aborto epizootico	Pola	Pola	Brioni	B 1	1	—
Dal 18 al 24/VII	Carbonchio ematico	Pola	Dignano	Bancovici	B 1	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dall' 11 al 17/VII	Carbonchio ematico	Trieste	Trieste	—	B 1	1	—
Dall' 11 al 17/VII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 10	8	2
Dal 18 al 24/VII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 7	6	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 Luglio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Visignano	240–260	230-250	—	—	—	—	3-3.40[1]	—	60-80	80-150	10-12	8-12	1.20	35-40	8	1) vacche L. 2.30
Neresine	220	—	10	60	—	—	4	6	4[1]	175	—	—	2.00	—	11-12	1) chg. peso vivo; agnelli L. 4 al chg. peso vivo
S. Domenica di Vis.	250	—	10	—	120	—	3-3 50	4-4.50	70–100	—	10-12	12	1.00	45	—	
Montona	220–260	180–240	9.60	40	120	100	2.50-4	4–5	90–150	80–120	8	8-9	1.00	40	9[1]	1) a domicilio
Portole	190–200	180–190	7.60-10	35-40	120–150	90	2.80	2.90	80–90	100–150	10-12	8-10	1 20	45	8-10	
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3-3.50	5-6	100	90–100	12	10-12	0.75	35	—	
Visinada	250	200	—	—	—	95	—	5	—	150	—	—	1.20	35	9	
Capodistria	280	280	9	30	115	—	4.50-5	5.50-6	—	—	16	—	1.50	65	12	
Barbana	—	—	—	—	120	—	2.80	—	40-60	100–150	7-10	8	1.10	40	—	
Villa Gardossi	220	200	10	—	—	100	4.20	5–6	—	80–100	12	10	1.00	40	16	
Carnizza	—	—	—	—	—	—	3-3.50	4–5	100–150	—	10 12	12-14	1.20	40	12	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.